

4

Le Preghiere Carattere Ordinario
Il rimanente corpo Setto.

Preghiere
E Pratiche Devote
Convenienti allo Spirito della Compagnia,
E che ognuno è in libertà di fare
Secondo la sua Divozione
Per il giorno, in cui si entra
Nella Compagnia.

Gloriosa Vergine Maria, Regina Del cielo,
e della Terra, in cui dopo Dio ho posto tutta
la mia confidenza, mi getto umilmente
ai vostri piedi, come l'ultimo de' vostri
servi per consacrarvi al vostro servizio in
questa pia Associazione tutto sotto la
Vostre Protezione e prometto con tutto il
mio cuore di praticare tutte le cose che le
Regole di Gesù prescrivono colla maggior
possibile Divozione, ⁽¹⁾ affinché per meriti
di Gesù Cristo vostro caro Figliuolo, e per
vostre potente intercessione tutti gli Associati
siano preservati da ogni male spirituale
e corporale nella loro vita; che siano
benedetti dal Signore in tutte le loro
azioni e che finalmente ottengano la
grazia di morire della morte dei Giusti.
Siccome il solo desiderio di piacervi, è quello
che mi porta ad abbracciare questa

(1) Queste parole, come pure altre di consecrazione, dedizione, offerta, donazione, e
promessa non debbono già prenderi per un voto, ma sibbene per un proponimento,
una risoluzione ecc.

5
Devota Affezione; così umilmente vi supplico
o Santa Vergine, di volermi ricevere nel numero dei
vostri figli; e ottenermi la grazia di corrispondere
colla bontà dei costumi, e colla santità delle
opere all' eccelso carattere di vostro servo.
O gloriosa Vergine Maria, degnatevi dall'alto
vostro Trono di guardarmi con quel benigno
occhio, che è sempre aperto, per chi si è conse-
-crato al vostro servizio; e poiché oggi faccio
notare il mio nome nel libro di questa
Pia Affezione, con' degnatevi di scriverlo nel
vostro materno cuore; pregate il vostro Divin
Figliuolo, affinché si compiaccia annoverarmi
fra coloro, che sono scritti nel libro dell'eterno
vita. Con' sia

Atto di Figliazione con cui
si prende per madre Maria Vergine.

Signor mio Gesù Cristo, vero Dio, e vero uomo,
figliuolo unico di Dio, e della Santa Vergine, io
vi riconosco, e vi adoro come mio primo Principio,
ed ultimo fine. Vi supplico di rinnovare in
favor mio quel misterioso amorevole Testamento,
che avete fatto sulla Croce, dando al prediletto
Apostolo S. Giovanni la qualità ed il titolo di Figliuolo
della vostra Madre Maria. Ditele anche per me
queste parole: Donna ecco il tuo figlio. Fatemi
grazia di poter appartenere a Lei come Figliuolo,
e di averla per madre in tutto il tempo della
mia vita mortale su questa terra.

6
Beatissima Vergine Maria, mia principale
Advocato, e Mediatrice, io M. S. peccator mis-
erabile, il più indegno, e l'infimo de' vostri
servi, umilmente prostrato dinanzi a Voi,
affidato alla vostra bontà, e misericordia, ed
animato da un vivo desiderio d'imitare le
vostre belle virtù, vi eleggo quest'oggi per mia
Madre, supplicandovi, che mi riceviate nel
numero fortunato de' vostri cari figliuoli.
Vi faccio una donazione intiera ed irrevocabi-
le di tutto me stesso. Spiro di grazia la
mia protesta; gradite la confidenza, con cui
mi abbandono nelle vostre braccia. Accordatemi
la vostra materna protezione in tutto il corso
della mia vita, e particolarmente nell'ora
della morte, onde l'anima mia sciolta dai
lacci del corpo, passi da questa valle di pianto
a godere con Voi l'eterna gloria nel Regno
de' Cieli. Così sia.

7 Mille

Sei di preghiera e Giaculatorie
a cui sono annesse la Santo Indulgenze.
Alla S. Trinità.

Crisagis Angelis.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus
exercituum: Plena est terra gloria tua:
Gloria Patri, Gloria Filio, Gloria Spiritui Sancto.

Indulgenza di giorni 100 a chiunque reciterà
questo Crisagis per una volta al giorno. Indulgenza
Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio.

Clemente Papa XIV. con Decreto del 1770.

Sette Gloria Patri in unione di tre persone.
Si concede l'Indulgenza quotidiana di 100 giorni a
tre persone che si uniscano insieme a recitare sette
Gloria Patri ed un' Ave Maria al mattino, dopo
mezzogiorno ed alla sera in onore della S. Trinità
oppure anche ciascuna per se; e in tutte le Dome-
niche l'Indulgenza di 7 anni e 7 quaresime. Quelli
poi che li reciteranno ogni giorno acquistano in perpetuo
l'Indulgenza Plenaria due volte al mese, cioè in due
Domeniche ad arbitrio.

Papa Pio VI - Decreto del 1784.

Triduo o Novena alla S. Trinità.
Indulgenza di 7 anni e di 7 quaresime da lucrarsi in ogni
giorno; e l'Indulgenza Plenaria al fine del Triduo o Novena
in onore della S. Trinità.

Pio PP. IX - 1847.

Tre Gloria Patri in ringraziamento alla
S. Trinità delle grazie e favori
concessi a Maria S. M.

Tre Cento giorni d'Indulgenza a tutti quelli che reciteranno i
sopradetti Tre Gloria Patri al mattino, o mezzogiorno alla sera;

8

(Cento giorni per ciascuno delle sette volte; e Plenaria
una volta al mese.

Dio P. B. VII. Rescritto del 1815.

A. Dio.

Atti di Fede, Speranza e Carità.
Chi recita gli atti di Fede, Speranza e Carità
ogni giorno acquista Indulgenza Plenaria in articolo
di morte: ed una volta al mese; di più l'Indulgenza
di 7 anni e di 7 quaresime ogni qualvolta li reciterà.
Benedetto P. P. XIV Decret. del 1756.
Lode al Santo Nome di Dio.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento
dell' Altare.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria
Santissima.

Benedetto il Nome di Maria Vergine Madre.

Benedetto l'Ordo dei suoi Angeli, e dei suoi
Santi.

(Si trova per ogni volta Indulgenza di un anno.

Chi lo recita per un mese Indulgenza Plenaria in
quel giorno che farà la Santa Confessione e Comunione

276136

Pio P. P. IX Dec. 1847.

Regline e Dimande.

O Padre, o Figlio, o Spirito Santo!
O S. Trinità! o Gesu! o Maria!
Angeli benedetti, santi e santo tutto del Paradiso
ottenete per queste grazie, che dimando per il sangue
Preciosissimo di Gesù Cristo.

1. Di far sempre la volontà di Dio.
2. Di star sempre unito con Dio.
3. Di non pensare altro, che a Dio.
4. Di amare solo Iddio.
5. Di far tutto per Iddio.
6. Di cercare solo la gloria di Dio.
7. Di farmi Santo solo per Iddio.
8. Di conoscere bene il mio nulla.
9. Di conoscere sempre più la volontà di Dio.
10. Maria Stua offerita all'Eterno Padre il sangue
Preciosissimo di Gesù Cristo per l'anima mia, per le
Anime Sante del Purgatorio, per i bisogni di Santo Chiesa,
per la conversione de' peccatori, e per tutto il mondo.
Quindi si reciteranno tre glorie Patri al sangue preziosissimo
di Gesù Cristo, un' Ave Maria a Maria V. Adolorata,
ed un Requiem Aeternam alle anime del Purgatorio.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta che si recitano le
suddette Giaculatorie, e Plenaria a chi le recita per un mese
Leone P.P. XII con Decreto del 1827.

Allo Spirito Santo.

Veni Creator Spiritus, e la sequenza
Veni Sancte Spiritus.

(Chi recita il Veni Creator Spiritus o la sequenza
Veni Sancte Spiritus per ^{tutti i giorni, acquistando} ogni volta l'indulgenza
Plenaria una volta al mese; e nell' domenico di Pentecoste
e suoi Ottava giorni 300; in tutti gli altri giorni dell'anno
acquistando per ogni volta giorni 100 recitando il solo
Veni ^{creator} o solo la sequenza.

Pio P.P. VI con Brev. del 1796.

A Gesù

Invocare il S. Nome di Gesù.

Sia lodato Gesù Cristo
Sempre Sia lodato.

(Ogni volta che uno salutandosi un altro dica la
Gloria Giaculatoria e si risponda dall'altro come
sopra si acquista 100 giorni d'indulgenza:
Indulgenza Plena in articolo d'morte se allora
s'invoca il S. ^{no} Nome di Gesù almeno col cuore.
Pio Papa IV con Bolla del 1587.

Gesù mio misericordia

(Si lucrano per ogni volta che si recita questa
Gloria Giaculatoria 100 giorni d'indulgenza.

Pio P.P. IX del 1846.

Ore Giaculatorie.

Gesù, Giuseppe e Maria vi dono col
mio cuore l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria assistetemi nell'ultima
Agonia.

11 Gesù, Giuseppe, e Maria spin in pace
con Voi l'anima mia.

Crecento giorni d'indulgenza a chi le recita tutte
e tre insieme per ciascun volta, 100 giorni a chi
ne recita una sola delle tre.

Pio P.P. VII. Decreto 1807.

Giubileo

Dolcisimo Gesù non vogliate essermi Giudice,
ma Salvatore.

Cinquanta giorni d'indulgenza da lunari per ogni
volta che si reciti, e se si recita almeno una volta
al giorno Indulgenza Plenaria nella
Festa di S. Giulano Emiliano, o nell'ottava della medesima.

Pio P.P. IX. Decreto 1853.

A Gesù Bambino.

Novena Precedente la Nascita di Gesù Bambino.
Indulgenza di 300 da lunari da tutti coloro che
premetteranno una Novena a tal solennità per
ciascun giorno della medesima, ed avendo praticato
interamente Indulgenza Plenaria nella solennità del
N. Natale, o in un giorno dell'Ottava. Di più
l'acquisto della detta indulgenza a chiunque voglia un'altra
volta fra l'anno, o che il sopradiviso tempo,
fare tal Novena ad onore di Gesù Bambino.

Pio P.P. VII. Decreto del 1815.

Assistere o Recitare i Divini Uffici
nel Di' del N. Natale.

A chiunque confessato e comunicato dirà o assisterà
ai Divini Uffici in questo giorno si concede l'indul-
genza di anni 100 per il mattutino colle laudi;

similmente anni 100 cento si per la Messa, si per
li primi, e si per li secondi Vespri; per ciascun
poi delle ore di Prima, Tercia, Sexta, Nona, e
Compieta Indulgenza di anni 40.

Sisto PP. V. con Breve del 1586.

A Gesù Crocifisso.

Cinque Pater ed Ave nel Venerdì alle ore
2 Italiane, ossia alle ore 3 dopo mezzogiorno.
Chi in detta ora reciterà genuflesso cinque Pater
ed Ave in memoria della Passione di N. S. Gesù
Cristo e al segno della lampada lucerà 100 giorni
d'Indulgenza.

Benedetto XIV. con Decreto del 1738.

Le tre ore di Agonia nel Venerdì Santo
e negli altri Venerdì.

Chi nel Venerdì Santo cominciando da dopo
mezzogiorno sta in orazione per tre ore di seguito
lucrà l'Indulgenza Plenaria e in ciascun altro
Venerdì 100 giorni e la Plenaria in ciascun mes.

Pio PP. VII. con Decreto del 1818.

Chi nei sette Venerdì di Quaresima farà
qualche esercizio di pietà recitati in un libro in onore
della Passione e Morte di N. S. G. C. acquistato per
ciascun Venerdì Indulg. di 300 g.; e in uno d'ogni
Indulg. Plenaria. Chi non avesse detto libro che sarebbe
quello di Michele Puccinelli in cui si trovano i detti esercizi
per acquistare la accennata Indulg. baste che visiti in
ciascun Venerdì una Chiesa, o Pubblico Oratorio e reciti
sette Pater Ave e Gloria avanti un'immagine del Cro-
cifisso.

Gregorio PP. XVI. con Rescritto del 1834.

Orazione a Gesù Crocifisso: Immangi
qualunque sua Immagine.

Eccomi, o mio amato buon Gesù, che alla
santissima vostra presenza prostrato vi prego col
fervore più vivo a stampare nel mio cuore
sentimenti di fede, di speranza, di carità, e di
dolore de' miei peccati, e di proponimento di
non più offendervi; mentre io con tutto l'amore,
e con tutta la compassione vado considerando le
vostre cinque Piaghe, cominciando da ciò che
disse di Voi, o Gesù mio, il Santo Profeta David:
Crucifissarono i miei piedi e le mie mani, e
numerarono le mie ossa.

(Indulgenza Plenaria a chiunque Confessato e
Comunicato recita la sopradetta Orazione immangi
a qualunque Immagine di Gesù Crocifisso.

Pio P.P. VII con Decreto del 1821.

Orazioni e Devote Aspirazioni.

Viva, viva Gesù, che per mio bene
Tutto il sangue versò dalle sue vene
Il sangue di Gesù fu la mia vita;
Benedetta la sua bontà infinita.
Quello sangue in eterno sia lodato
Che dall'Inferno il mondo ha riscattato.
Quello sangue si fe' nostra bevanda
E delle anime nostre la lavanda.
Il sangue di Gesù placa lo Digno
Del Genitore, e ci conduce al Regno.

D' Abel il sangue gridava vendetta,
Quel di Gesù per noi ^{perdona} aspetta.
Se di tal sangue asperso è il vostro cuore,
Fugga il ministro del Divin Furor.
Se di Gesù si esalta il Divin sangue,
Cupidia il ciel, treme l'abisso, e langue.
Diciamo dunque insieme con energia
Al sangue di Gesù gloria si dia.
Chi reciterà queste Aspirazioni acquisto 100 giorni
d' Indulgenza per ciascun giorno.
Pio PP. VII con Decreto del 1818.

Offerta.
Eterno Padre, io vi offero il sangue Preciosissimo
di Gesù Cristo in isconto de' miei peccati, e per
bisogni di Santa Chiesa.
Indulgenza di 100 giorni per ogni volta.
Papa Pio VII. con Decreto del 1817.

Altra Offerta con un Pater, Ave,
e Gloria.
Eterno Padre, vi offeriamo il sangue prezio-
sissimo di Gesù speso per noi con tanto amore,
e dolore dalla Piaga della sua mano destra, e per li
meriti e virtù di Gesù supplichiamo la Divina Vostra
Maestà di concederci la Santa Benedizione, affinché
in virtù di essa possiamo essere difesi dai nostri
nemici, e di essere liberati da tutti i mali, dicendo:
Benedictio Dei Omnipotentis, Patris, et Filii, et
Spiritus Sancti descendat super nos, et maneat
semper. Amen.

Pater Ave e Gloria. ^{che si recita}
276 100 giorni d' Indulgenza ogni volta; se per un mese
Indulgenza plenaria in un giorno ad arbitrio. Leone XIII. Decreto del 1883.

Festa ed Ottava del Corpus Domini.

Cugenio PP. IV concedette 200 giorni d'Indulgenza a chi digiuna o fa qualche altra opera p^{er} secondo il consiglio del Confessore nella vigilia del Corpus Domini; nella festa a quei che Confessati e comunicati assisteranno o assisteranno devotamente al primo e secondo Vespro, Mattutino, e Messa, Indulgenza di giorni 400 per ciascuno di dette funzioni; e di giorni 160 per ciascuno delle orazioni prima, terza, sesta, nona e Compieta. Nei giorni dell'ottava Indulgenza di giorni 200 per ciascun Vespro, mattutino, e Messa assistendo come sopra; e Indulgenza di giorni 80 per ciascuno delle orazioni. Indulgenza di giorni 200 a qualunque sacerdote che abbia celebrato lo Santo Messa, ed a qualunque persona p^{er}che abbia fatto la Comunione, accompagnerà il S.^{mo} Sacramento nella Processione, che si fa in tal festa o nell'Ottava. Indulgenza di 200 giorni accompagnando la Processione che si fa del S.^{mo} Sacramento nella terza Domenica di ciascun mese, o nel giovedì Santo.

Costituzione del 1433.

L'ora santificata nel giovedì Santo, nella festa del Corpus Domini e degli altri giovedì.

PP. VII concessi l'Indulgenza Plenaria a chi in pubblico o in privato nel giovedì Santo fa per un'ora di qualche devoto esercizio in memoria dell'istituzione del S.^{mo} Sacramento; Indulgenza Plenaria nella festa del Corpus Domini, e di 300 giorni

negli atti Giovedì dell'anno protestando detto Pio Esorcista
Presente del 1815.

Invocazione Da recitarsi Dopo la Messa
o dopo la S. Comunione, o in qualsiasi
que tempo.

Anima Di Cristo, santificatemi!

Corpo Di Gesù Cristo, salvateci.

Cuore di Gesù Cristo, vivificateum!

Sanguine Di Jesu Christo, inebriatemi.

*Acqua del Costato di Geni Crpto, purifica
termi.*

Paspione di Geni Cristo, ravvoltoarmi.

Il buon Gesù, esauditemi.

Dentro le vostre piaghe nascondetemi.

Dal muliguis nemico difendetemi.

Non permettete che io mai mi separi
Da Voi.

La Voce.
Nell'ora di mia morte chiamatemi.

Affinchi' venga a trovarvi in compagnia
dei vostri Santi:

Ver' secoli Dei secoli. Con' fido.

Indulgenza di 1 anno per chi recita quest'orazione
dopo la Comunione; indulgenza di giorni 300
per ogni volta, e indulgenza Plenaria per chi
la recita tutti i giorni una volta al mese.

Pio P.P. IX ⁶Conferito del 1854.

Accompagnare il S.^{mo} Sacramento
agli Infermi.

Indulgenza di 7 anni e 7 quarentene
 accompagnata con l'anno il R.
 oratorio agli infermi per ogni volta, senza l'anno di 5
 anni e 5 quarentene, e si manda quel tanto con l'anno e con
 Indulg. di 3 anni e 3 quarentene

17
Se poi ne fosse ingratito purchè si reciti un Paternoster
si acquista l'Indulg. di giorni 100.
Gencenzo PP. XI. Luglio 1695.

Visitarlo esposto alle 40 Ore.
(Indulgenza Plenaria a chi sarà Confessato e
Comunicato; ed i 10 anni d'altrimenti quaran-
tane per ogni visita.
Paolo PP. V. Costituzione del 1606.

Pange Lingua etc. Ovvero il
Cantum Ergo Sacramentum.

(Cento giorni d'Indulg. una volta al giorno
a chi recita il Pange col Cantum Ergo; e 100
giorni a chi recita il solo Cantum Ergo.

Chi recitasse o l'uno o l'altro solo almeno per 10
volte al mese acquista Indulg. Plenaria ogni
anno. si nel Giovedì Santo, si nella Festa del
Corpus Domini, o in un giorno di detto Ottava
o in altro ad arbitrio.

Pio P. P. VII. Con Decreto del 1818.
Giuntatoria.

Sia lodato e ringraziato ogni
momento il Santissimo e Divinissimo
Sacramento.

(Indulg. di giorni 100 per una volta al
giorno; e per un mese Indulg. Plenaria in un
giorno ad arbitrio. Recitandolo tre volte in tutti i
Giovedì dell'anno come nell'Ottava del Corpus Domini
si acquistano 200 giorni.

Pio P. P. VI. con Decreto del 1776.

14

A chi la recita al tutto delle ore, quando si fa
l'elevazione nella missa, e al segno della Benedizione
si concede l'indulgenza di 100 giorni
Pio P.P. VIII con Decreto dell' 8/8.

Giaculatorie.
Pi' adoro ogni momento,
O vivo Pan del Ciel gran Sacramento,
Gesù, mio di Maria,
Vi prego a benedir l'anima mia.
A voi dono il mio cuore
santissimo Gesù mio Salvatore.

Cento giorni d'indulgenza ogni volta
che si recita almeno delle suddette Giaculatorie.
Leone P.P. XII con Decreto del 1828.

Fare spesso la S. Comunione.
Chi si communica una volta in tutti i mesi, e nelle
Solemnità di N. S. G. C. della Beata Vergine, di tutti
i Santi e Nostra di S. Gio. Battista come anche
in tutti i giorni festivi acquista 10 anni d'indulg.
nel primo caso e 5 nel secondo cioè se si communica
tutti i giorni festivi. Indulg. Plena poi quando si
celebra la Festa Principale del Paese dove abita.
Gregorio P.P. XIII Costituzione del 1580.

Offerta da farsi davanti ad un'immagine
del S. Cuore di Gesù.
Io N. N. per esservi grato, e per riparare
alle mie infedeltà vi dono il cuore ed interamente
mi consacro a Voi, amabile mio Gesù, e col vostro
aiuto propongo di non più peccare.

Indulg. Plena a chi reciterà ogni giorno di tutto un mese
la suddetta offerta. 100 giorni per una volta. Pio P.P. XII - Decreto del 1807.

27604

19
Recitare Pater Ave, e Credo e la
Gloria: Dolce cuore Del mio Gesù, fate che
io vi ami sempre più.

Indulgenza Plenaria da lucrarsi ^{una} nel Primo Venerdì
o primo Domenica del mese, l'atto in un giorno ed
arbitrio: Indulgenza di 7 anni e di quarant'anni nella
prossima quattordicesima precedente la Festa del sacro
Cuore; ed altra Indulgenza di giorni 60 per qualsivoglia
opera pro: Plenaria in articolo di morte.

Per l'acquisto però della detta Indulgenza fruttiera che
i fedeli apportano alla Congregazione del sacro Cuore di
Gesù, eretto canonicamente in Roma o a qualche città
fuori ma aggregata alla suddetta Pio Unione

Il Rosario

Chi recita il Rosario tutto intero cioè di 15 rotti, o la terza
parte, cioè di 5, guadagna 100 giorni d'Indulgenza per
ogni Pater Noster ed Ave Maria.

Benedetto P.P. XIII con Breve del 1726.

Indulgenza di 10 anni a chi recita la terza parte del
Rosario con altri fedeli per ciascuno rotto. Chi lo
recita tre volte alla settimana acquista l'Indulgenza
Plenaria nell'ultimo Domenica di ogni mese.

Pio P.P. IX con Decreto del 1891.

Litanie Lauretane

A chi recita le Litanie Lauretane, 300 giorni
di Indulgenza ogni rotto.

Dal più Indulgenza Plenaria a chi la
recita ogni giorno nella festa della
Concezione, Natività, Annunziazione,
Purificazione ed Assunzione.

Pio P.P. VII. Decreto del 1817.

S. Angelus Domini o la Regina Celi:
 Indulgenza di giorni 100 ogni volta che si recita
 l'Angelus al segno delle campane. Chi lo recita ogni
 giorno una volta buca l'Indulgenza Plenaria una
 volta al mese; le medesime indulg. si acquistano pure
 nel recitare la Regina Celi nel tempo Pasquale.

Giuntatoria all'Immacolata Concezione
O Maria concepita senza peccato pregate
per noi, che ricorriamo a voi.
 Si bucano 100 giorni d'Indulgenza ogni volta che
 recitano la baccia la medaglia.
 Pio PP. IX 1852.

La Salve Regina ed il Sub tuum praesidium.
 A chi recita la Salve Regina 100 giorni d'Indulgenza
 per ogni giorno - Indulgenza di 7 anni e di 40 giornate
 a tutti quelli che reciteranno al mattino la Salve
 Regina con li XX digressi me ut. Benedictus Deus
 in Sanctis suis; e di sera il Sub tuum Praesidium
 con i detti versetti. Si concede infine Indulgenza Plenaria
 a chi la recita tutti i giorni nel modo suddetto
 due volte al mese, cioè in due Domeniche ad arbi-
 trio; e Indulgenza Plenaria in ciascuna festivi-
 tà della S. Vergine Maria e Solemnità di tutti
 i Santi in articolo di morte.

Giuntatoria in onore dell'Immacolata
Concezione
Sia benedetta la Santa, ed Immacolata
Concezione della Beata Vergine Maria
 Indulgenza di 100 giorni ogni volta
 Pio PP. VI Prescritto del 1793.

Santificare il mese di Maggio.

Indulgenza di 300 giorni a chi onora la Beata Vergine con particolare ossequii per ciascun giorno di questo mese e Plenaria una nel medesimo.

Pio PP. VII. con Rescritto del 1815.

Orazioni.

Dio vi salvi, Augustissima Regina di Pace, Madre di Dio, per il Santissimo Cuore del vostro Figlio Gesù, Principe della Pace, fate ^{che} il mio di lui si placchi, e che regni sopra di noi in pace. Rassicuratevi, o primissima Vergine Maria, che non si è mai visto, dacché il mondo è mondo, che da voi sia stato rigettato ed abbandonato alcuno, il quale implora i vostri favori. Io animato da questa fiducia mi presento a Voi. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, uditele favorevolmente, ed esauditele, o clemente, o pio, o dolce Vergine Maria.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta e Plenaria a chi la recita per un mese.

Lode al Santissimo Cuore di Maria.
Giraculatoria: Dolce cuore di Maria, siate la salvezza mia

Indulgenza di giorni 300 per ogni volta e Plenaria a chi la recita, una volta al mese.

Pio PP. IX. Decreto del 1852.

Orazione alla Beata Vergine ed a S. Anna.

Dio vi salvi pieno di grazia il ligno e con voi la grazia vostra sia con me, benedette siete fra le Donne e benedetto sia S. Anna vostra Madre, dalla quale siete nata, o Vergine Maria, senza macchia e peccato; e poi da Voi è nato Gesù Cristo Figliuolo di Dio vivo. Con più
(Si acquista l'Indulgenza di 100 giorni ogni volta che si recita, e per 10 volte al mese l'Indulgenza Plenaria nella festa di S. Anna. Pio PP. VII. Rescritto 1815.

Pregliera Di S. S. Pio IX

Signore Dio onnipotente, che permettete il male per ricavarne il bene, ascoltate le nostre umili preghiere, colle quali Vi domandiamo di restarci fedeli in mezzo a tanti assalti, e perseverare fedeli fino alla morte. Nel resto dateci forza, colla mediazione di Maria Stua di poter sempre uniformarci alla Vostra Stua Volontà.

100 giorni d'Indulgenza da lucrarsi ogni volta al giorno.

Pio P.P. IX — 1862.

Orazione Da recitarsi nel tempo
Della Santa Messa.

Eterno Padre, vi offro col mio cuore il V. sacrificio del corpo e del sangue di nostro Signor Gesù Cristo, a gloria vostra e di tutta la Chiesa trionfante, per bisogni dell'anima mia e di tutta la Chiesa militante, in suffragio de' miei parenti defunti e di tutta la Chiesa Purgante.

Chi lo recita, per ogni volta acquista l'Indulgenza di 100 giorni.

Pio P.P. IX. 1848.

Orazione a Maria S. ma

O Beatissima Vergine Maria! Chi potrà mai
 lodarvi e ringraziarvi condegnamente, per quel
 vostro singolare compenso con cui facciorrete al
 mondo perduto? Quali encomij potrà la fiera umana
 natura tributare a Voi, per cui mezzo rimpersò vita
 e salute? Non pertanto gradite queste nostre azioni
 di grazie benchè sì deboli, benchè sì sproporzionate
 al vostro ^{gran} merito, e dopo aver accetto i nostri ossequj,
 intercedete con le vostre orazioni per le nostre colpe.
 Offerite alla Divina Clemenza le nostre suppliche, e repor-
 tateci il rimedio della riconciliazione. Per Voi
 sia accetto a Dio, quanto per vostra mediazione
 a Dio Domandiamo: e per i meriti vostri Ci in-
 comendo quanto imploriamo con ferma fede. Accogliete
 le nostre offerte, gradite le nostre suppliche, confortate
 i timori nostri, giacchè Voi siete l'unica speranza de' peccatori.
 Per vostra intercessione speriamo il perdono de' peccati,
 ed in Voi, o Beatissima, è riposta la fiducia della
 nostra ^{eterna} salute. O Santa Maria! sovvenite i miseri,
 aiutate i pupillanissimi, consolate gli afflitti, pregate
 pel popolo, interponetevi pel Clero, intercedete pel divoto
 sesso femminile. Godano il vostro efficacissimo patro-
 cinio coloro, che spesso ricorrono a Voi. Volontosa
 e pronta prestatevi ai desideri di chi vi prega, ed
 impetrate ai medesimi di grazie gradite. Sia vostro
 affidato premura pregare pel popolo di Dio, giacchè,
 Voi meritate o Benedetta, portare nel vostro seno il
 Redentore del mondo, che vive e regna per tutti
 i secoli de' secoli. E così sia

Per ogni volta che si recita S. agiun. d' Indulg. Pio IX. 1854.
 27609

Abbat Muter

Cento giorni d'Indulgenza per ciascuno volto che
si recita.

Innocenzo XI con Breve del 1681.

Giuramentaria di Rassegnazione alla
volontà di Dio.

Sia fatta, lodata, ed in eterno esaltata
la giustissima, altissima, ed amabilissi-
ma Volontà di Dio in tutte le cose.

Indulgenza di 100 giorni a chi la recita una
volta al giorno. A chi lo recita tutti i giorni
Indulgenza Plenaria ogni anno: in articolo di
morte a chi l'avrà recitata soventi volte in vita.

Pio P.P. VII. con Decreto del 1818.

Angeli Dei etc.

Indulgenza di 100 giorni per ogni volta
chi lo recita al mattino e alla sera per tutto l'anno
merrebbe Indulgenza Plenaria nella festa dei
S. Angeli Custodi ed in articolo di morte.

Pio VI Breve del 1795 e con Breve del 1796.

Chi lo recita per un mese acquista l'Indulg.
Plenaria in un giorno ad arbitrio.

Pio P.P. VIII con Decreto del 1821.

Un ora di Orazione fra l'anno

Chi farà ^{fra l'anno} in un giorno ad arbitrio un' ora d'orazione
in onore di Maria S. ^{ma} Addolorata riceverà l'Indulgenza
Plenaria.

Pontefice Clemente XII con Decreto del 1756
e Benedetto XIV — 1758.

25
Antifona ed Orazione per implorare la Pace.

Date, o Signore, la pace ai nostri giorni,
perchè non vi è altri che per noi combatte,
se non Voi, nostro Dio.

V. Abbiati la pace nella vostra città

R. E l'abbondanza dei vostri aiuti ne' vostri
difensori.

Signore, mio Dio, da cui vengono a noi
i santi desideri, i retti consigli, e le giuste
operazioni: date ai vostri servi quella pace,
che non può dare il mondo, acciòchè i
nostri cuori siano tutti dediti ai vostri
comandamenti, e tolto il timor dei nemici, i
nostri giorni siano per vostra protezione
quieti e tranquilli. Per i meriti di Gesù
Cristo Signore Nostro. Così sia.

(Indulg. di 100 giorni ogni volta. E chi l'avrà
recitata ogni giorno per un mese acquisterà
l'Indulgenza Plenaria.

Pio PP. IX. Decreto del 1848.

In onore di Gesù Maria e Giuseppe.
A chi da' mangiare a tre poverelli ad onore di
Gesù Maria e Giuseppe con cuor pentito si
concede sette anni e 70 giorni d'indulgenza; se si
accetta ai ll. sacramenti dello stesso giorno Indulgenza
Plenaria. Di più si acquistano 100 giorni d'indulgenza
per ogni della famiglia a Donatrici di chi fa questo
opera di misericordia.

Pio PP. VII con Decreto del 1815.

Orazione mentale.

A chi farà tutti i giorni una mezz'ora d'ingnor-
to d'ora d'orazione mentale si concede: Indulgenza
Plenaria alla fine del mese. Similmente Indulgenza
Plenaria a chi avrà ingnorato ad appeso a farlo una
volta al mese, inoltre Indulgenza di 7 anni e di 70 giorni
a chi avrà avuto la medesima diligenza nell'intervenire
alla spiegazione della maniera di meditare.

Benedetto Papa XIV con Bolla del 1746.

Assistere alla Spiegazione del
Vangelo.

Indulgenza di 7 anni e di 70 giorni a tutti coloro
che assistono alla spiegazione del Vangelo nelle Domeniche
che e maggiori Solemnità: Indulgenza Plenaria
alla Nascita di N. S. J. Cristo, alla Pasqua di Resurre-
zione e alla festa degli Apostoli Pietro e Paolo, al-
l'Epifania e alla Domenica di Pentecoste.

Benedetto Papa XIV con Decreto del 1756.
Pio PP. VI con Decreto del 1784.

24
Dottrina Cristiana
Inseguendo od apprendendo

Si concede:

- 1.^o Ai Padri e Madri che insegueranno ai loro figliuoli la Dottrina Cristiana o alla gente di servizio per ogni volta 100 giorni d'Indulgenza.
- 2.^o A tutti quelli che per mezz'ora studieranno il Catechismo o Dottrina Cristiana per imparare o per insegnarlo, per ogni volta 100 giorni d'Indulgenza.
- 3.^o A tutti i fedeli che si portano nella chiesa o nella Chiesa per imparare la Dottrina Cristiana Indulgenza di tre anni in ciascuna festa della Beata Vergine Maria, assistendosi alla Santa Comunione quelli che sono ammessi.

Pontefice Paolo V colla Costituzione del 1607.
Di più Indulgenza di 7 anni e di 77 ^{ogni volta} ~~garantendo~~ a tutti i fedeli che Confessati e Comunicati assisteranno al Catechismo, o lo insegneranno; finalmente Indulgenza Plenaria o Totale, Pagna e alla solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Clemente PP XII con Brevi del 1735.

Preghiero da recitarsi dirottamente
a conforto degli Infermi.
Divin Gesù, incarnato Figlio di Dio, che vi degnaste di nascere in uno Stallo, vivere nella povertà, nei patimenti e nella miseria, e morire finalmente fra i dolori in sulla croce, dite, vi prego al vostro Padre, nel momento della mia morte: Padre perdonatemi; dite alla vostra Madre Diletta: Ecco il Figliuol tuo; dite all'anima mia:

Oggi sarai meco in Paradiso, Dio mio, Dio mio,
 deh! non mi abbandonate in quell'ora. Io so che;
 se, mio Dio, l'anima mia ha sete di Voi, che
 siete fonte di acque vive. La mia vita fugge
 come l'ombra; ancor un poco, e tutto sarà finito!
 Pertanto, adorabile mio Salvatore, fin da questo
 istante, e per tutta l'eternità, io raccomando nelle
 vostre mani il mio Spirito. Gesù Signore, riceve-
 te l'anima mia. Con' sia.

Si acquistano 300 giorni d'indulgenza
 per ciascuna volta che si recita

Pio P.P. IX

Chi recita le Preghiere per la buona
 morte dura 100 g. d'indulg. per una volta al
 giorno; e indulg. Plenaria ~~una volta al~~
~~mes~~ in giorno ad arbitrio, se l'avrà recitata
 tutti i giorni.

Pio P.P. VII con Brevetto del 1802

Il De Profundis ad un'ora di notte.

Chi recita ad un'ora di notte allo zero o
 al suono della Campana ~~una~~ 100
 giorni d'indulg. ogni volta. Chi per un intero
 anno acquisterà l'indulgenza Plenaria in un
 giorno ad arbitrio. Chi non sapeva il De Profundis
 barto che dica un Pater Ave col Requiem.

Papa Clemente XII con Breve del 1736.
 Pio P.P. VI con Brevetto del 1781.

Orazione a S. Luigi con un
Pater ed Ave.

O Luigi Santo, di Angeli costume
adorato, io indegnissimo vostro Divoto raccomandando
a Voi singolarmente la cattità dell'anima,
e del corpo mio. Vi prego per l'Angelico vostro
Purità a raccomandarmi all'Agnello Immacolato
Cristo Gesù, ed alla sua Santissima Madre Vergine
delle Vergini, e custodirmi da ogni grave peccato.
Non permettete, che io mi imbroglia di malizio
alcuno d'impurità; ma quando mi vedrete nella
tentazione, o pericolo di peccare, allontanate dal
cuor mio i pensieri, e gli affetti tutti immondi;
e risvegliando in me la memoria dell'eternità, e
di Gesù Crocifisso, imprimetemi altamente nel cuore
un sentimento di timor tanto di Dio; e riscatandomi
d'Amor divino, con imitare Voi in terra meriti con
Voi di godere Dio nel Cielo. Amen.

Un Pater Noster, ed Ave Maria.

(Cento giorni d'Indulgenza ogni volta che si recita
questa Orazione con un Pater Noster ed Ave Maria.
Pis PP. VII con Decret del 1802.

Laudi Spirituali.

Indulgenza di un anno a chi insegna gratuitamente
tante Lodi sane e salutari qualche volta
in qualche pubblico o privato Oratorio.

Indulgenza di 100 giorni a chi bea e canta.

Indulgenza Plenaria una volta al mese a chi
bea e canta nei giorni festivi ed anche feriali.
Tutte applicabili alle anime del Purgatorio.

Pio P.P. IX. 7 Aprile 1858.

a ciascun giovane dell'Ort.
di S. Giuseppe di S. Luigi

Indulgenza Plenaria.

che Confessato e comunicato si faranno a penitenza
nella compagnia di S. Luigi Gonzaga;
similmente Indulgenza Plenaria nella festa
di S. Luigi.

Pio P.P. IX.

S

~~In ogni tempo~~

Indulgenza plenaria di un anno a chi insegna gratuitamente (ed) fare cantando qualche volta in qualche pubblico o privato Oratorio
~~Indulgenza di 100 giorni a chi la canta.~~
~~Indulgenza plenaria una volta al mese a chi la canta ne giorni festivi od anche feriali.~~
~~Tutte applicabili alle anime del purgatorio - Concesse 7 Aprile 1858.~~

Indulgenza plenaria per l'ultima domenica di ogni mese a coloro che frequentano l'oratorio - Concesse ad septennium 18 Settembre 1851

Indulgenza di 7 anni e 7 quaresime a chi fa l'esercizio della buona morte nell'Oratorio di S. Francesco di Sales - Ad sept. 23 Giug. 1856

Indulgenza plenaria a chi si assieva alla Congregazione di S. Francesco di Sales - Concesse 28 settembre 1850.

Indulgenza plenaria in articulo mortis a officio giovani che si recassano nelle case di 12 Gennaio 1862 e a tutti i benefattori.
 Concesse li 12 Gennaio 1862

Indulgenza plenaria per l'esercizio della buona morte.
 Concesse 12 Gennaio 1862

Nelle feste

- Indulgenza plenaria ad septennium a tutti quelli che si accordano ai S. sacramenti nelle principali feste della Madonna, come nella Concezione, Natività, Presentazione, Annunziazione, Purificazione, Visitazione, Assunta, Morte di S. Giuseppe, nella festa di S. Francesco di Sales - Concepi 12 giugno 1856.
- Indulgenza plenaria nella notte di Natale a chi si accorda ai S. sacramenti - Concepi li 12 gennaio 1862.
- Indulgenza plenaria nella festa di S. Luigi - Concepi ad septennium ai 18 febbraio 1851.
- Indulgenza plenaria per l'ottavario della Consacrazione della Chiesa di Maria S. Ausiliatrice - Concepi li 22 maggio 1868.
- Indulgenza plenaria a chi visita la suddetta Chiesa nella novena o festa di Maria S. Ausiliatrice. Concepi ad sept. 22 Mag. 1868.
- Altare di Maria S. Ausiliatrice privilegiato - ad sept. 22 maggio 1868.
- Indulgenze per l'approvazione dei devoti di Maria S. Ausiliatrice.

Delle Indulgenze.

Sacro

Per comprendere ciò che voglia dire Indulgenza è bene che riteniamo come il peccato produca due amarissimi effetti nell'animo nostro: la Colpa che ci priva della grazia e dell'amicizia di Dio, e la Pena che ne consegue, e che impedisce l'ingresso al Paradiso. Questa pena è di due sorta; una eterna, l'altra temporale. La colpa insieme colla pena eterna ci viene totalmente rimessa, mediante i meriti infiniti di Gesù Cristo, nel Sacramento della Penitenza, purché ci accostiamo a riceverlo colle debite disposizioni. Siccome poi la pena temporale non ci viene sempre tutta rimessa nel detto Sacramento, così rimane in grande parte a soddisfare in questa vita per mezzo delle opere buone, e della penitenza; ovvero nell'altra per mezzo del fuoco del Purgatorio. Egli è su questa verità che erano fondate le penitenze Canoniche così severe, che la Chiesa nei primi secoli faceva imporre ai peccatori pentiti Tre, sette, dieci, sino a quindici e vent'anni di digiuni in pane ed acqua, di privazioni e di umiliazioni, talvolta per tutta intera la vita, e ciò che la Chiesa imponeva per un solo peccato; ed essa non credeva che quelle soddisfazioni sorpassassero la misura di cui il peccatore era debitore alla giustizia di Dio. E chi può mai

misurare l'ingiuria che la colpa fa al sommo Dio,
 e la moltiplica del peccato? Chi può mai penetrar
 i profondissimi eterni segreti, e sapere quanto
 la giustizia divina esiga da noi in questa vita
 per soddisfare i nostri debiti; oppure ci tocchi
 stare nelle ^{parte} fauce del Purgatorio? Ad abbreviare
 il tempo che ci toccherebbe a rimaner nel
 Purgatorio, e ad abbreviare la penitenza che dovrem
 fare nella vita presente, tendono i tesori
 delle Sante Indulgenze; e queste pure servono
 come compenso per le severe penitenze canoniche
 che quali per molti anni, e talvolta per intera
 la vita, come dissi, la Chiesa nei primi tempi
 usava d'infliggere ai peccatori pentiti.
 Le Indulgenze adunque sono la remissione
 della pena temporale dovuta per i nostri peccati,
 il che si fa per mezzo dei tesori spirituali da
 Dio affidati alla Chiesa. Questi tesori spiritua-
 li poi sono i meriti infiniti di Nostro Signor
 Gesù Cristo, quelli della S. Vergine Maria, e dei
 Santi, come appunto professiamo nel Simbolo
 degli Apostoli allorché diciamo: Ho creduto la Communi-
 one dei Santi. Or sicché i meriti di Gesù Cristo
 essendo infiniti, sovrabbondanti quelli di Maria
 S., che, concepita senza macchia, e vissuta senza
 peccato, nulla perciò per i suoi peccati doveva
 alla divina giustizia; e i Martiri, ed altri Santi
 avendovi co' loro patimenti in unione di quelli di
 Gesù Cristo soddisfatto più di quanto bisognava per
^{tutte queste} proprie conto, Satisfazioni al cospetto di Dio, sono quale un
 tesoro inestimabile, che il Romano Pontefice dispensa

secondo l'opportunità de' tempi, e secondo i
 bisogni de' fedeli cristiani. ^{Altra} La facoltà di dis-
 pensare la santa Indulgenza risiede nel Sommo
 Pontefice. Imperocchè in ogni società, in ogni
 governo, una delle più nobili prerogative del
 capo dello Stato è il diritto di far grazie, e di
 commutare le pene. Ora il Sommo Pontefice,
 rappresentante di Gesù Cristo in terra, capo
 della grande Società Cristiana, senza dubbio
 ha diritto di far grazia, di commutare, di
 rimettere in tutto o in parte le pene ancora
 pel peccato, in favore di quelli che di cuore
 fanno ritorno a Dio. Questo potere, ossia auto-
 rità del Sommo Pontefice nel dispensare
 la Indulgenza, è appoggiato sopra le medesime
 parole di Gesù Cristo. Nell'atto che egli deputa-
 va S. Pietro a governare la Chiesa, gli disse
 queste parole: « Ci darò le chiavi del regno
 de' Cieli; tutto ciò che tu scioglierai sopra la terra,
 sarà sciolto in Cielo, e ciò che tu legherai in
 terra, sarà similmente legato in Cielo. » La
 quale facoltà abbraccia senza dubbio un diritto
 di poter concedere ai fedeli cristiani tutto ciò
 che può contribuir al bene delle anime loro.
 Le parole dette da Gesù Cristo a S. Pietro conge-
 riscono un pieno ed assoluto potere, e questo pieno
 ed assoluto potere costituisce S. Pietro capo della
 Chiesa, Vicario di Gesù Cristo, dispensatore di tutti
 i favori celesti, perciò anche della Santa Indulgenza.
 Ciò apparessa dachè il Signore gli diede le
 chiavi del regno de' Cieli: Eibi dabo claves
regni Coelorum; e dalle parole con cui comando

a S. Pietro di pascolare, cioè di dispensare ai Cri-
 stiani ciò che le persone e i tempi avrebbero richie-
 sto da lui pel bene spirituale ed eterno, di quali
 parole del Salvatore vengono a convincere che
 il potere dato a S. Pietro ed a suoi successori
 esclude ogni dubbio sulla facoltà di concedere
 le Indulgenze. Che poi il divin Salvatore con
 le accennate parole abbia dato specialmente a S. Pietro
 (come con altre simili) l'idea pure agli altri Apostoli,
 la facoltà di rimettere i peccati, cioè di perdonare
 la pena eterna, si dovrà far d'uopo che non sia
 stato dato facoltà di rimettere la pena temporale
 per mezzo della Indulgenza? Oh no certamente!
~~Perchè è cosa certa che~~ ^{quella parole sono state intese}
 in questo senso dagli Apostoli, ^{approvati il medesimo} e si potrebbe addurre
 più fatti notati nella Bibbia, ma noi ci limitiamo
 ad accennarne un solo. Questo è di S. Paolo,
 e riguarda ai fedeli di Corinto. Fra quei fervori
 Cristiani un giovine aveva commesso un peccato
 gravissimo, per cui meritò di essere scomunicato.
 Egli tosto si dimostrò molto pentito, esternando
 vivissimo desiderio di farne la dovuta penitenza.
 Allora i Corinti pregarono S. Paolo che lo volesse
 assolvere. Quest'Apostolo usò indulgenza, vale a dire
 lo liberò dalla scomunica, e lo restituì in pieno
 alla Chiesa, sebbene per la gravità del peccato,
 e secondo la disciplina in quel tempo in vigore,
 avesse dovuto rimanere ancora molto tempo
 separato dalla Chiesa. Dalle quali parole, e da
 altre del medesimo S. Paolo, apparisce che egli
 stesso legava ed assolveva, cioè usava rigore ed

Cassini

Indulgenza, secondo che giudicava tornare a maggior vantaggio
delle anime. E qui è anche bene di notare come ^{a confusione di qui} i
i quali dicono che nei primi tempi non si parlava d'Indulgen-
ze poichè la Storia Ecclesiastica è piena di fatti i quali
dimostrano la Divina istituzione delle Indulgenze e l'uso
costante delle medesime fin dai primi ^{tempi} della Chiesa.
Ecco alcuni fatti che confermano questa verità. Sappiamo
che dopo il tempo degli Apostoli continuò l'uso delle Indulgen-
ze. Nel primo secolo dell'era volgare abbiamo il fatto
accennato; nel secondo secolo leggiamo che nel tempo
della Persecuzione, quando qualche peccatore ~~faceva~~
faceva ritorno alla Chiesa, prima era obbligato a
confessare i suoi peccati; quindi gli si imponeva
un tempo fra cui, se esercitarsi con fervore in
opere di penitenza, avrebbe ottenuto Indulgenza,
vale a dire gli sarebbe abbreviato il tempo della
penitenza. Per ottenere ciò con maggior facilità
si raccomandava a quelli che erano condotti al martirio
affinchè pregassero il Vescovo o gli scrivessero un
biglietto, supplicandolo a volerli usare Indulgenza
in vista de' patimenti dei martiri e così conceda-
gli pace con Dio e colla Chiesa (1).

Nel secolo terzo, S. Cipriano, scrivendo ai fedeli detenuti in carcere, li avvisa di non intercedere troppo facilmente l'Indulgenza per quelli che la dimandano, ma di aspettare che gli diano sufficienti segni di dolore e di pentimento delle proprie colpe. Dalle quali parole apparisce che nei tempi di S. Cipriano erano in uso le Indulgenze, e che il Santo raccomandava ai martiri, che andassero avanti a non interrompere la loro mediazione presso i Vescovi se non per quelli che si

(1) Costelliano, Ad Maj. I. 1.

mostassero sinceramente pentiti (1.)

Nel secolo quarto, nell'anno 325, fu indetto un Concilio generale nella città di Nicea, in cui si trattarono più cose riguardanti al bene universale della Chiesa. Venendosi poi a parlare delle Indulgenze, si stabilisce, che coloro i quali fanno penitenza possano ottenere indulgenza dal Vescovo: e che i più negligenti debbano fare la loro penitenza nel tempo stabilito. Il che non è altro se non concedere l'Indulgenza a quelli e negarla a questi (2.).

Nei tempi posteriori i fatti sono senza numero. S. Gregorio Magno in una lettera scritta al Re de' Visigoti mandò una piccola chiave che aveva toccato il corpo di S. Pietro, ed aveva entro di se un po' di linatura delle catene del S. ^{Apostolo} ~~Petrus~~, affinché dice il Papa: ciò che ^{ha} ~~aveva~~ servito a legare il collo dell'Apostolo quando andava al martirio, vi assolva da tutti i vostri peccati.

Il che i Santi Padri interpretano d'Indulgenza Plenaria, che il Papa mandava insieme con quella chiave benedetta.

San Leone Papa, nell'anno ottocentotré, essendo si con gran comitiva di Cardinali, di Arcivescovi, Pretati, recato dall'Imperatore Carlo Magno, fu dal Dio Sovrano ricevuto colla massima pompa. Quel monarca dimandò ed ottenne come favore particolare che deducesse il palazzo reale di Aquisgrana (Aix-la-Chapelle) alla Beata Vergine, e che lo ~~rendesse~~ arricchisse di molte Indulgenze da lucrarsi da coloro che fossero andati a visitarlo.

(1) Ep. 21, 22, 23.

(2) Conc. Nic., canone 11, 12.

39

Se volessimo ~~che io si raccontasse~~ ^{raccontare} ancora altri fatti, si potrebbe recitare quasi tutta la Storia Ecclesiastica e segnatamente la Storia delle Crociate, nelle quali circostanze i Papi concedevano l'Indulgenza Plenaria a quelli che si annuolavano per andar in Palestina a liberare i Luoghi Santi.

Per conclusione e conferma di quanto si è detto finora, esponiamo qui la Dottrina della Chiesa Cattolica intorno alle Indulgenze.

« La facoltà di dispensare le Indulgenze
« essendo stata da Cristo concessa alla Chiesa,
« di questa facoltà da Dio concessa la Chiesa
« se ne è fin da remotissimi tempi servita,
« perciò il sacrosanto Concilio comanda ed insegna
« doversi ritenere che le Indulgenze sono utili
« allo salute del Cristiano, come è provato
« dall'autorità de' Concilii. Chi poi dice che le
« Indulgenze sono inutili, o nega che nella
« Chiesa vi sia la facoltà di dispensarle sia
« anatema: sia scomunicato » (1).

Acquisto delle Indulgenze.

Mentre noi ammiriamo la bontà di Dio nel dispensare le Sante Indulgenze ai fedeli Cristiani, nel concedere celesti favori tesori che non diminuiscono, né diminuirebbero mai tuttoché se ne spandano, come un immenso oceano, che non soffre diminuzione per quanta acqua si attinga, dobbiamo tuttavia adempire alcune obbligazioni per l'acquisto delle medesime. Primieramente vuol si notare non essere in libertà

(1) Sess. 28. Cap. 21.

Officiata con spendori a furore
di tutti anni del pontefice canonico

132

Di ciascuno Cristiano di servirsi di questo divini
tesoro a suo piacimento; ne godra solamente
quando, come, ed in quella maggior o minore
quantita, che la Santa Chiesa ed il Sommo
Pontefice ~~Pontefice~~ determina. Quindi le
Indulgenze si distinguono comunemente
in due classi: le Parziali, ovvero di alcuni
giorni, mesi od anni, e Plenarie. Per esempio dicendo:
Gesù mio, misericordia, si guadagnano cento
giorni di Indulgenza*, ogni volta che si accomp-
gna il Vintico a qualche inferno, si possono
guadagnare sette anni d'Indulgenza. Questo
Indulgenze sono parziali.

La Indulgenza Plenaria è quella, per la quale ci
viene rimessa tutta la pena, di cui per i nostri peccati
siamo debitori con Dio; tale appunto è quella,
che il Papa concede a tutti quelli che nell'occasione
della Solennità di Maria Ausiliatrice o nella Novena
~~della~~ precedente la medesima, visiteranno la Chiesa
a Lei dedicata. L'aver questa Indulgenza,
si torna ad essere dinanzi a Dio, come eravamo
quando siamo ~~morti~~, ~~non~~ siamo stati battezzati;
a segno che, se uno morisse dopo aver lucrato
questa Indulgenza, andrebbe al Paradiso senza toccare
le pene del Purgatorio.

Per lucrare questa come ogni altra Indulgen-
za, si ricerca anzitutto che uno sia in grazia
di Dio, perche colui il quale dinanzi a Dio
~~è~~ ^{per} ~~colui~~ ^è ~~di~~ ^{di} qualche grave colpa ~~di~~ ^{di} pena eterna,
certamente non è, nè può essere capace di ricevere
la remissione della pena temporale. (Restante 27662)

vale a dire si acquista il merito che corrisponde a cento giorni dell
rigore penitenziale canonico ed anticamente era in fatto di penitenza